

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Abbonamento: Anno, L. 60 (Estero, Fr. 72 in oro); Semestre, L. 31 (Estero, Fr. 37 in oro); Trimestre, L. 16 (Estero, Fr. 19 in oro).



# B.F. GOODRICH

LA PIU' GRANDE CASA DEL MONDO  
NELL INDUSTRIA DELLA GOMMA  
SOC. AN. ITALIANA. MILANO - VIA BIGLI, 15

# Il Reumatizzato è un barometro vivente

Quando il barometro marca :

ARI...  
IL TEMPO DI  
CAMBIA

Variabile



Il reumatizzato diventa  
pensieroso.

Comincia il dolore!

ARI... ARI...  
I DOLORI  
DIVENTANO  
TERIBILI

Pioggia



Il reumatizzato smania  
e impreca. Il barometro si  
abbassa, il dolore aumenta.

Uragano

DEO MIO,  
ABBASTIA PIETÀ  
DI UN  
ARTIFICIO!!



Il reumatizzato implora  
il cielo: si augura il sole  
o l'Urodonal.

## con l'URODONAL

### GIUDIZI MEDICI:

"Ho usato l'URODONAL in moltissimi casi di artrosismo, rebbi ad ogni cura, ed è riuscito a trionfare del fastidioso e doloroso morbo."

Prof. Dott. MICHELE LANDOLFI  
Professore paragonato - Condotto alla seconda  
Clinica Medica - Già medico degli Assicurati ed  
Operati Rinaldi - Specialista per le malattie  
Cardio polmonari - Napoli.

"Vi comunico che mi sono sempre lodato dell'URODONAL specialmente nelle affezioni che le articolazioni eriche possono indurre nella pelvi renale e nelle artrosi. Vi autorizzo a pubblicare questa mia relazione, poiché la persistenza stessa sulla quale ho ripetuto la prescrizione di questa vostra specialità, è prova che io abbia dai singoli infermi ricevuta e controllata l'efficacia dei prodotti Chatelain."

Prof. Dott. ARMANDO ALENOLI  
Ricoverato di Chirurgia nella R. Università,  
Chirurgo nell'Ospedale di Santa Maria di  
Loreto - Napoli.

"Sono lieto di poterle far noto che il Suo URODONAL mi ha preservato durante tutto l'inverno scorso da ogni disturbo di natura reumatica, nonostante il servizio di Condotto, fatto sempre a piedi e quindi calpestando in quantità neve e fango."

"Di queste mie dichiarazioni ne faccio pure l'uso che crede, poiché esse non sono che un omaggio alla verità, e non è mia abitudine favorire la réclame per cattivarmi delle Ditte o per rendere pubblico il mio nome."

Dott. G. BATTISTA PIANI  
Genova (Como).

Che piova, che tiri vento  
il reumatizzato se ne ride!

Bello  
costante



ECCO  
IL MIO SOLE!

### GIUDIZI MEDICI:

"Ho avuto occasione di consigliare spesso l'uso dell'URODONAL ad individui affetti da dolori reumatici, da disturbi artrosici in genere o da stati preclerotici. In tutti i casi ho notato miglioramenti notevolissimi. Ho pure consigliato l'URODONAL a coloro che durante l'inverno, nella loro vita ordinaria, avevano mai sopportato i mutamenti atmosferici ed i rigori climatici, tanto da essere spesso costretti al riposo per l'insorgere di dolori vaghi od altri disturbi. Anche in questi casi ho avuto agio di rilevare i vantaggi della cura urodonalica che, fatta sistematicamente per 10 giorni ogni mese, ha dato a siffatti organismi una maggiore resistenza all'umidità e al freddo."

"Mi pare specialmente importante notare il grande benedico ottenuto in un caso di sianchisi articolare da alterato ricambio e che era rimasto ribelle ad ogni altro trattamento."

"Sono lieto pertanto di poter confermare con la mia personale esperienza, quanto dal resto è già ben noto, che l'URODONAL è veramente un ottimo solvente urico, ed ottimo non solo nel curare ma anche nel prevenire le varie manifestazioni da alterato ricambio materiale."

Prof. Dott. ALFREDO BUCCIANTI  
Maggior Medico Ministero della Guerra, Roma.

"Parecchi mesi or sono feci personalmente la cura di alcune bottiglie di URODONAL, per un dolore molesto con un po' di gonfiore al ginocchio destro e ne sentii un gran giovamento. Da quell'epoca mi sono sentito sempre bene e non ho fatto più cura alcuna."

Dott. LA RACCA ORLANDI  
Rovato - Palermo.

Il flacone L. 11 - Franco di porto L. 11.50, tassa di bollo in più. - Spedizioni contro assegno.

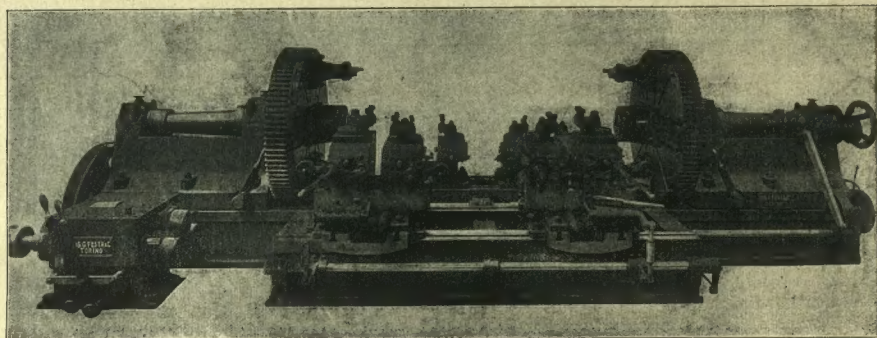
Presso tutte le buone farmacie o degli Stabilimenti Chatelain, Via Castel Morone, 26, Milano.  
Invio gratuito della *Terapia Scientifica*, 2 volumi illustrati di 335 pagine.



SOCIETÀ ANONIMA  
**STABILIMENTI Ing. G. FESTA**

Capitale interamente versato L. 3.000.000

Corso Brescia, 25 - **TORINO** - Telefoni 23-24 e 20-36



2012. — TORNIO PER ASSI MONTATI DI VEICOLI FERROVIARI

**TORNI** di qualunque dimensione e tipo  
**LIMATRICI** corsa 320, 470, 720 mm.  
**PIALLATRICI**  
**FRESATRICI VERTICALI**  
**TORNI** e macchine varie per materiale ferroviario  
**SPIANATRICI PER LAMIERE**

Fornitori dei Regi Arsenali e delle Ferrovie dello Stato



# ANSALDO

## ACCIAIERIE E FONDERIE

DI CORNIGLIANO LIGURE

Per telegrammi: Ansaldo Acciaierie Cornigliano Ligure.

Telefoni 7-59 50-43 62-65.

Lingotti d'acciaio di ogni tipo e dimensione fino a 150 tonnellate di peso unitario.

Acciaio dolce (Ferro omogeneo - Acciaio al Carbonio.

Acciaio al Nikel - al Cromo - al Cromo Nikel.

Acciai speciali per Automobili e motori di Aviazione.

Acciai speciali per fili per costruzioni aeronautiche.

Acciai speciali diamagnetici, per reostati inossidabili.

Acciai speciali per valvole di motori a combustione interna.

Acciai speciali per cilindri di laminatoi.

Acciai speciali per cannoni, ad alta resistenza al logoramento.

Acciai speciali per lamiere da blindaggio.

Acciai speciali per canne da fucile e mitragliatrici.

Acciai speciali per molle - lime - filiere - sfere e cuscinetti a sfere.

Acciai speciali a qualunque tenore di Nikel e per qualsiasi uso.

Acciai speciali per cementazione.

Acciai speciali da utensili (al Carbonio - speciali - rapidi).



Ancore e catene di acciaio fuso speciale "Ansaldo".

Questi acciai si forniscono in lingotti, in billette, in barre laminate e trafilate e in lamiera.

Si fucinano pezzi di qualsiasi dimensione; si eseguono lavori di stampaggio e imbottitura; si consegnano pezzi greggi, sgrossati o finiti di lavorazione.

Getti greggi o lavorati, di acciaio e di ghisa di qualsiasi tipo e di ogni dimensione fino al peso unitario di 100 tonnellate.

Getti di acciaio speciale ANSALDO, di qualità superiore per costruzioni meccaniche e per Artiglieria; questo acciaio presenta le stesse caratteristiche meccaniche di quello fucinato.

Getti di acciaio al manganese per macchine, frantoi, cuori per scambi ferroviari, ecc.

SI FORNISCONO A RICHIESTA I CAMPIONI DEI VARI ACCIAI.

**S.A.I. GIO. ANSALDO & C.**  
**ROMA** Sede legale - Sede amm. comm. e ind. **GENOVA**  
**CAPITALE 500 MILIONI** **40 STABILIMENTI**






# BANCO DI ROMA

**FILIALI IN ITALIA:** ALBA - ALBANO LAZIALE - AQUILA - AREZZO - AVEZZANO - BAGNI DI MONTECATINI - BARI - BIBBIENA - BOLZANO - BRESCIA - CAMAIORE - CANALE - CANELLI - CARRÙ - CASTELNUOVO DI GARFAGNANA - CECINA - CENTALLO - CITTA DI CASTELLO - CORTONA - FABRIANO - FERMO - FIRENZE - FOLIGNO - FOSSANO - FRASCATI - FROSINONE - GENOVA - GROSSETO - LUCCA - MILANO - MONDOVI - MONSAMPIETRANGELI - NAPOLI - ORBETELLO - ORVIETO - PINEROLO - PORTO S. GIORGIO - ROMA - SIENA - TIVOLI - TORINO - TORRE ANNUNZIATA - TRENTO - TRIESTE - VELLETRI - VIAREGGIO - VITERBO

**FILIALI NELLE COLONIE:** BENGASI - TRIPOLI

**FILIALI ALL'ESTERO:** ALESSANDRIA D'EGITTO - BARCELONA (SPAGNA) - CAIRO (EGITTO) - COSTANTINOPOLI - GERUSALEMME (PALESTINA) - LIONE - MALTA - MONTBLANCH (SPAGNA) - PARIGI - PORTO SAID (EGITTO) - TARRAGONA (SPAGNA)



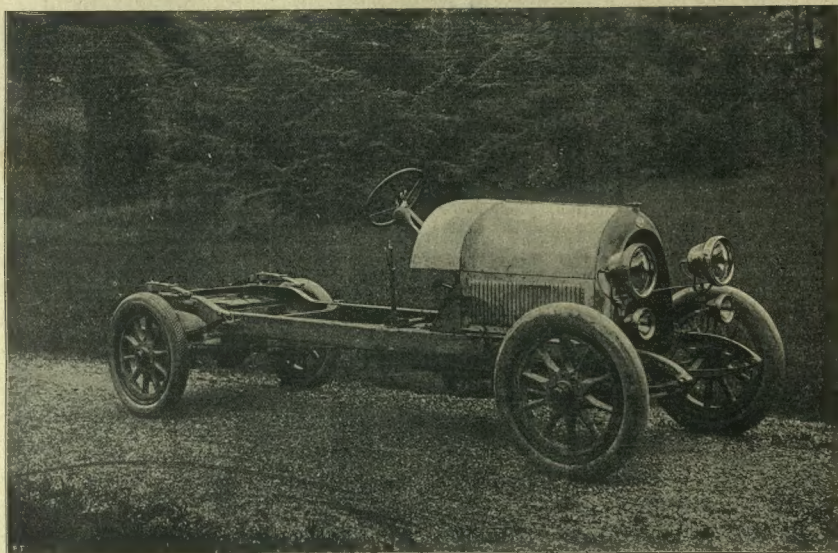


*Il nipotino - Io prendo già il*

**PROTON**

*Il nonno - Ed io lo prendo ancora.*





Il nuovissimo chassis O. M. 25-35 HP - Mod. 1919, con messa in marcia e illuminazione elettrica.

# VETTURE DA TURISMO AUTOCARRI-RIMORCHI MOTORI INDUSTRIALI

OFFICINE MECCANICHE

GIÀ MIANI SILVESTRI & C. A. GRONDONA COMI & C.

## MILANO

VIA PALLAVICINO, 31  
— GIÀ GARAGE ZÜST —

## BRESCIA

— S. EUSTACHIO —  
— GIÀ OFFICINE AUTOMOBILI ZÜST —

# L'ILLUSTRAZIONE

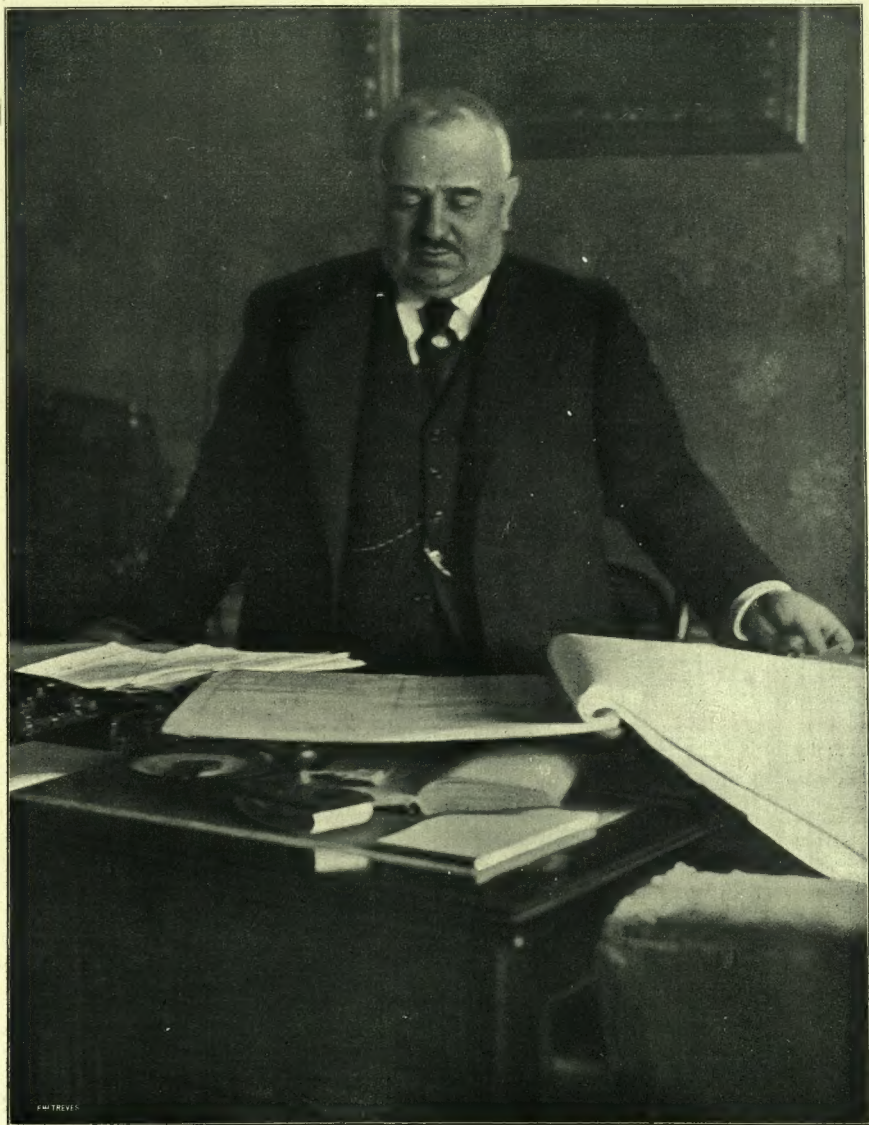
Anno XLVI. - N. 48. - 30 Novembre 1919.

ITALIANA

Questo Numero costa DUE LIRE (Estero, fr. 2,50).

*Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.*

Copyright by Fratelli Treves, November 30th, 1919.



*Il Presidente del Consiglio On. FRANCESCO SAVERIO NITTI,  
mentre nel suo gabinetto a Palazzo Braschi considera il risultato delle elezioni.*

*(Fotografia eseguita espressamente per l'Illustrazione Italiana).*





*Smobilitiamo la donna.  
Le elezioni e la crisi dell'ammirazione.*

**S**i, una volta, le donne avevano meno diritti degli uomini. Gli uomini facevano i deputati e le leggi. Le donne facevano anche esse i deputati, ma con un lavoro riservato di nove mesi, che precedeva di trent'anni l'elezione dei medesimi. Ma la scheda nell'urna non la potevano mettere; e quanto alle leggi, ne ignoravano persino l'esistenza. Tempi lontani, orribili e lusingosi. A pensarci vengono i brividi! Passava per la via una donnetta? Gli uomini, non reputandola capace che di scivolar leggera sul lastrico liscio, le cedevano il marciapiede. Saliva in *trainway* un dolce essere che portava le gonnelle... insegne misere di schiavitù? — Subito un rozzo omaccio, stimandolo così fiacca da non poter sopportare la fatica di starsene ritta, staccava la forca dei pantaloni dai cuscini rossi, e cedeva il posto — caldo, anche, per suprema ironia — alla nuova venuta. L'operaio incontrava tra il chiaro e il fosco, la sua ragazza in ciabattine lucide? Se la guardava con gli occhi bruciati, e le parlava goffo e mansueto del gusto che c'è a stare in due, e le offriva magari un gottino di vin dolce, di quello che rende arditi i desideri; ma di diritti, di schede, di liste, egli non balbettava una sillaba. Lo studente portava alla sartina il consueto mazzettino di violette fresche, e, se le regalava un giniglio, era tutt'al più un anellino o un puntapezzo, non mai la Legge elettorale. Il sesso donna veniva, con lenta e perfida azione, indebolito tra i profumi, svernato con le carezze, ritenuto molliissimo e candido e delicato come un piumino per la cipria. Ogni libertà di iniziativa era tolta alle donne. Non che il deputato, esse non potevano scegliere nemmeno il marito. Magari lo pescavano all'amo, stupido e ghiotto, tendendogli la coda dell'occhio; magari lo imbecillivano sventolandogli intorno quella loro gonnella soavi, lasciandogli odorare i segreti e ben raccolti capelli ma era sempre l'uomo, il tiranno, l'usurpatore, che aveva il privilegio di dire alla sua bella la prima parola, e di parlare con mamma o con papà, nonché di ricevere o da entrambi il primo abbraccio materno e paterno, o, dal secondo, il primo e l'ultimo calcio, un poco al disotto del portagiarretto. E ai balli? Ecco le povere fanciulle e le sventurate signore, con un po' di involucri di seta intorno a quale non avevano parte del corpo, e una quantità enorme di pelle ben tesa e sostenuta emergente fuori dai veli, obbligate ad aspettare che un capriccioso cavaliere andasse a supplicare di lasciarsi prendere, e le braccia, e portar via a suon di musica. E talvolta il cavaliere balava male e pestava crudelmente i loro piccoli piedi, e le stringeva troppo, o non le stringeva abbastanza. Per fargli piacere, le soavi creature sudavano tutta la loro canaglia di batista, dannate a quel servizio, come poveri cavalloni ciechi alla macina. Nessuna pietà per loro; quand'erano stanche, per ristorare le loro fragili forze, e ridar loro cuore e nervi al lavoro, sposante, e abbavevano ferocemente di *champagne*, o le imbutivano di pasticcini alla crema. L'inquisizione di Spagna non conobbe torture più raffinate...

Poi, un giorno, la donna ha dato uno scossone al suo giogo. Non ha rinunciato al marito, alla pelle fuori delle vesti, alle violette, ai balli, allo *champagne* o al vinetto dolce, ma ha detto: «Voglio essere considerata eguale all'uomo». E aveva ragione; non una,

ma dieci, ma mille ragioni. Ha cervello e anima come noi, e se le piace di votare, ha capacità di scegliere bene; e con questo suo desiderio di una lezione coi fiocchi, a quei borghesi inerti che, per non far la fatica di recarsi da casa alla sezione elettorale, si lasciano passar sulla pancia la gioia della villa inebriata dalla parola «bolesvismo». Dove ha forse errato è stato nel ritenere che eguagliandosi agli uomini ella sarebbe salita; è discesa, invece, cara donna!

Ma l'eguaglianza l'ha ottenuta o sta per ottenerla? E nell'aria. E gli uomini, specialmente quelli che di questa eguaglianza hanno fatto una bandiera rossa, trattano con lei da pari a pari, senza complimenti, senza guanti (troppo cari oggi! trenta o quaranta frangini un paio di guanti da nulla), e dicono: «Ehi, compagna, via dai posti che hai occupato in questi fortunosi anni di guerra. Io, uomo, tu simile, sono a spasso. In nome della parità dei nostri diritti domando che ti licenzino sui due piedi; e generosamente io prenderò il tuo luogo». Le donne possono esser soddisfatte. Nessuno le considera più giocattolini fragili, fioretti leggeri, farfalline delicate, ma competitrici robuste; gli uomini le piglian per le braccia e le strappano via dai loro uffici. Alla buon'ora! Le eremite debilitanti finalmente sono finite. Basta violette e mostriamo i pugni.

Qualche malizioso c'esserà che le donne sono mandate via dai cosiddetti lavori virili, ma che sono elettrici, come ne eran tenute lontane quando non avevano la fortuna di vivere. Ma, evidentemente, chi dice così, mente per la gola, o è incapace di cogliere il senso morale dei fatti: che prima le donne erano relegate all'ago, alla calza, alle teggie, alle stoviglie o dentro le alcove, perché gli uomini le reputavano incapaci di far di meglio — ciò che era una grandissima offesa a tutto il sesso — ora, invece, le rimandano alle pendole, alle cucine, alla calza, e alla fornitura del latte ai bambini, con un attestato che riconosce le loro attitudini a tutte le fatiche fisiche e intellettuali degli uomini. Le ricaccia dov'erano, disoccupate sì, ma orgogliose; con un nuovo senso di mano, in mano, a quelle che d'allora in testa; e se la testa è graziosa, e i capelli sono belli, l'effetto sarà delizioso; che il verde alle brune dona straordinariamente.

La donna evanescente, pallidetta, languida, chiusa entro il castello incantato della sua casa, del suo amore, della sua maternità, era una vecchia figura che aveva messa di moda la cavalleria, e ci era stata tramandata intatta, secoli.

Ora il grido: «smobilitiamo la donna», ci prova bene che non c'è più cavalleria. Se n'è fatta della strada, verso la civiltà definitiva! Tanto è vero che, se una donna sale in *tramway*, e non trova posto, gli uomini restano seduti. E in quel loro rimaner quieti e comodi, tu vedi più il tramviere che il cavaliere, più Buscaglia che Lancillotto del Lago.

Una nuova crisi sta per aggiungersi a quelle traversarie che abbiamo attraversato e attraversiamo: la crisi dell'ammirazione. Ogni tempo fissa i suoi tipi ideali ai quali la magnanimità degli uomini offre i suoi incensi spirituali. Ma dopo il 16 novembre, dopo le elezioni elezioni, tutte quelle schede, quel marmo e la falce ci proibiscono di rimanere fedeli ai vecchi culti estetici e morali e ci comandano violente apostasie.

Abbiamo tutti amato il tipo dell'eroe (in coscienza io l'amo ancora, e mi rinvengo, purtroppo, inguairibile da questo amaro). Da Achille a Garibaldi, da Garibaldi a Toti, a Randaccio, è tutta una magnanima teoria di figure sublimi di volontà e di sacrificio, alle quali non possiamo pensare senza entusiasmo. E parrebbe che la loro semplicità, quella grandezza umana e chiara delle loro gesta, dovesse soprattutto esaltare la folla, non tribolata da scaltre controversie psicologiche, non deviata da cere-

bralismi perversi. Invece no; cento, o mille oratori da comizio ci hanno detto di no. Ci hanno detto che l'eroe non è che un soldatuccio brutale; figura arretrata e medievale, in contrasto irriducibile con la nostra illuminissima civiltà che si è maturata tra i mistici fumi delle pipe proletarie e le dure digressioni dei crudi vini venduti nei paraggi delle Camere del lavoro. E al posto di Garibaldi, si va rizzando sopra un piedestallo granitico l'uomo che ripugna dal macello, e quando la patria (stolidità ed egoistica frazione dell'umanità) chiama i suoi figli a difenderla, variegata e spaurita, non si fida di Napoli e di Palermo, e d'altre squadre e mal fide colonie del divino marxismo.

Dunque cancelliamo in noi ogni traccia d'ammirazione per l'eroe puro, per il puro patriota, più criniosamente disposti ad uccidere i dolci nemici d'oltre alpe, che i reali carabinieri della nostra terra.

Vogliamo gli occhi verso altri valori ideali: l'intelletto per esempio. È permesso ammirare l'ingegno che indaga, che scopre, che crea? Non bisogna ammettere che in questo. Le elezioni ci insegnano che bisogna essere diffidenti. Il genio (pual!) c'è persino il genio militare! il genio deve passare in sottordine. Gloria al braccio. Il braccio, intanto, ha quella sua qualità di far di noi un pugno; e il pugno, se va ad abbattersi sopra un cranio borghese, è una mirabile espressione di coscienza. Se mai, dunque, dobbiamo preferire all'intelletto il pugno, e nel pugno l'opera che esso compie: è lavoro greco, brutale, non ragionato; cioè la forma di lavoro alla quale spetta il predominio nella società futura. Non si arriva più a bandire i poeti dalla repubblica, ma si mettono al loro giustissimo posto, cioè otto o nove gradini più in giù degli spazzini, stoffa superba di pensatori e di legislatori.

Parrebbe a fili di logica che la nuova estetica esaltasse la bellezza del lavoro. E anche noi, cresciuti nel pregiudizio, potremmo, possiamo, onorare e benedire il lavoro, e immaginiamo il quadro della vita di domani, possente di opere ben coordinate, popolato di uomini che domano, per il bene comune, la rifiutante materia. Ma, a guardar bene, c'è tra i lavoratori e il lavoro una sorda ostilità; e appena è possibile, e anche quando è impossibile, uno sciopero piccolo o grande piglia il lavoro per il collo e lo strappa da lui. E lo sciopero non è più un'arma, è una condizione bellissima, è uno stato di perfezione raggiunto. Dunque l'ammirazione per il lavoro ha da andare a far compagnia agli altri ferrivecchi, l'eroinismo, all'ingegno... O allora che si ha da fare? In che cosa dobbiamo credere oltre che nel pane quotidiano, nel litro fregente e nell'insalata che le cipolle? Non è ancora detto? ma i centocinquanta e più deputati socialisti, che si fidano di Garibaldi e della patria, estinta la libertà — sostituita dalla supremazia d'un partito in Italia, e dalla disciplina più cupa e feroce nel partito — e dopo aver liquidate tutte le vecchie estetiche (compresa quella di Bonedetto Croce, e non sarà un dispetto irrazionale) fonderanno la nuova religione e la nuova morale; e forse sorgeranno cappellatine dove sacerdoti in cotta scarlatta andranno a dir messa davanti all'immagine immarcescibile di Claudio Treves.

*Il Nobiluomo Vidal.*

*Di prossima pubblicazione presso i Fratelli Treves*

**LA DIVINA FANCIULLA**

nuovo romanzo di

**LUCIANO ZUCCOLI**

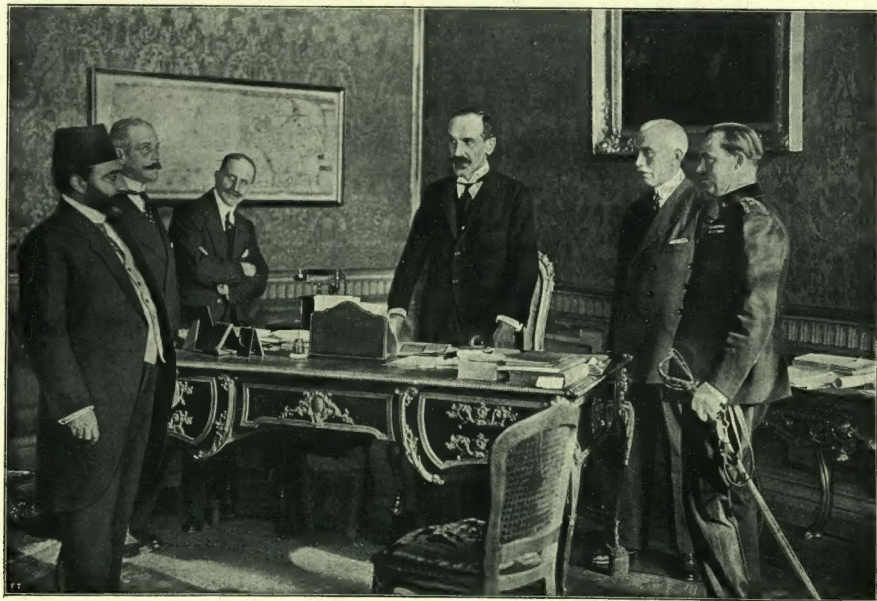
*Gran Spumante Contratto Canelli*



## DALLA CAPITALE.



Il Consiglio Supremo Economico, radunato all'Accademia dei Lincei. - La seduta inaugurale.



El Baruni a colloquio col ministro delle Colonie, on. Rossi.







# I DEPUTATI DELLA XXV LEGISLATURA.

(Torino, 19 deputati. — Alessandria, 13 deputati (9 ritratti). — Cuneo, 12 deputati (2 ritratti).



Torino. \* Barberis Fr.  
Socialista ufficiale.



\* Bellagarda Giuseppe.  
Socialista ufficiale.



Bevione Giuseppe.  
Partito liberale.



Boselli prof. Paolo.  
Partito liberale.



\* Buggino Alessandro.  
Socialista ufficiale.



Casalini dott. Giulio.  
Socialista ufficiale.



\* Crispolti m.se Filippo.  
Partito popolare italiano.



\* Ellena Domenico.  
Socialista ufficiale.



Facta avv. Luigi.  
Giolittiano.



\* Fino Saverio.  
Partito popolare italiano.



\* Frohn avv. Francesco.  
Socialista ufficiale.



\* Gay Matteo.  
Socialista ufficiale.



\* Marconcini avv. Federico.  
Partito popolare italiano.



\* Misiano Francesco.  
Socialista ufficiale.



Morgari Oddino.  
Socialista ufficiale.



\* Olivetti avv. Gino.  
Partito liberale.



\* Pagella Vincenzo.  
Socialista ufficiale.



\* Ronitta ing. Giuseppe.  
Socialista ufficiale.



Rossi ing. Cesare.  
Giolittiano.



Alessandria. \* Belloni A.  
Socialista ufficiale.



Brezzi avv. Domenico.  
Partito liberale.



\* De Michelis Paolo.  
Socialista ufficiale.



Murialdi avv. Gino.  
Socialista indipendente.



\* Pistoia Ernesto.  
Socialista ufficiale.



\* Recalcati Umberto.  
Socialista ufficiale.



\* Tassinari Francesco.  
Socialista ufficiale.



\* Zanzi Carlo.  
Socialista ufficiale.



\* Zerboglio prof. Adolfo.  
Socialista riformista, Combatt.



Cuneo. \* Bertolino avv. F.  
Partito popolare italiano.



\* Bertone avv. G. B.  
Partito popolare italiano.

APPENDICE. — I deputati sono disposti per circoscrizione elettorale secondo la tabella di legge e nel rispettivo ordine d'alfabeta. In testa ad ogni pagina sono indicate le circoscrizioni in essa comprese. I deputati nuovi eletti sono indicati con un \*.



## I DEPUTATI DELLA XXV LEGISLATURA.

(Cuneo, continuazione (10 ritratti). — Novara, 12 deputati (9 ritratti). — Genova-Porto Maurizio, 17 deputati (11 ritratti).



\* Bianchi Carlo.  
Combattenti.



\* Bubbio Teodoro.  
Partito popolare italiano.



Cavallera dott. Giuseppe.  
Socialista ufficiale.



Giolitti avv. Giovanni.  
Partito liberale.



\* Imberti G. B.  
Partito liberale.



\* Lombardo avv. Stefano.  
Socialista ufficiale.



\* Paulino Stefano.  
Socialista ufficiale.



Penno avv. Camillo.  
Partito liberale.



Soleri avv. Marcello.  
Partito liberale.



\* Zaccone Giovanni.  
Partito popolare italiano.



NOVARA. \* Alice Giov.  
Partito liberale.



Beltrami avv. Francesco.  
Socialista ufficiale.



Falcioni avv. Alfredo.  
Giolittiano.



Maffi dott. Fabrizio.  
Socialista ufficiale.



\* Pestalozza ing. Antonio.  
Partito popolare italiano.



Quagliano Felice.  
Socialista ufficiale.



\* Ramella Secondo.  
Socialista ufficiale.



Rondani Dino.  
Socialista ufficiale.



\* Rossini Aldo.  
Partito liberale. Combattenti.



GENOVA. \* Abbo Pietro.  
Socialista ufficiale.



Agnesi Giacomo.  
Partito popolare italiano.



\* Banderari Angelo.  
Partito popolare italiano.



\* Boggiano avv. Antonio.  
Partito popolare italiano.



\* Cappa avv. Paolo.  
Partito popolare italiano.



\* Casaretto Francesco.  
Partito liberale.



Clesia di Veghiasco avv. G.  
Partito liberale.



\* Cerpelli Attilio.  
Partito liberale.



\* Giulietti cap. Giuseppe.  
Socialista indipendente.



\* Macaggi avv. Giuseppe.  
Partito repubblicano.



\* Poggi Michele.  
Partito liberale.



## I DEPUTATI DELLA XXV LEGISLATURA.

(Genova, continuazione (un ritratto). — Milano, 20 deputati (17 ritratti). — Bergamo, 7 deputati (6 ritratti). — Brescia, 8 deputati (6 ritratti).

Raimondo avv. Orazio.  
Socialista indipendente.Milano. \* Bellotti Pietro.  
Socialista ufficiale.\* Besana Riccardo.  
Partito liberale.Bignami ing. Paolo.  
Partito liberale.\* Buffoni avv. Francesco.  
Socialista ufficiale.\* Cavazzoni Stefano.  
Partito popolare italiano.\* D'Aragona Lodovico.  
Socialista ufficiale.De Capitani ing. Giuseppe.  
Partito liberale.Gasparotto avv. Luigi.  
Partito radicale.\* Grandi Achille.  
Partito popolare italiano.\* Lazzeri Costantino.  
Socialista ufficiale.\* Mauri avv. Angelo.  
Partito popolare italiano.Meda avv. Filippo.  
Partito popolare italiano.\* Nava avv. Cesare.  
Partito popolare italiano.\* Reina Ettore.  
Socialista ufficiale.\* Riboldi Ezio.  
Socialista ufficiale.Treves avv. Claudio.  
Socialista ufficiale.Turati avv. Filippo.  
Socialista ufficiale.Bergamo. Belotti avv. B.  
Partito liberale.Bonomi avv. Paolo.  
Partito popolare italiano.Camerini avv. Agostino.  
Partito popolare italiano.\* Cavalli Carlo.  
Partito popolare italiano.\* Giavazzi Calisto.  
Partito popolare italiano.\* Preda Giambattista.  
Partito popolare italiano.Brescia. \* Bazoli Luigi.  
Partito popolare italiano.\* Bianchi Giuseppe.  
Socialista ufficiale.\* Bonardi Carlo.  
Radicale riformista.\* Ghislandi Giuseppe.  
Combattente.Longinotti avv. Luigi.  
Partito popolare italiano.\* Maestri Arturo.  
Socialista ufficiale.



## I DEPUTATI DELLA XXV LEGISLATURA.

(Brescia, contin., (2 ritr.). — Como, 11 deputati, (8 ritr.). — Pavia, 8 deputati (6 ritr.). — Venezia, 6 deputati (5 ritr.). — Udine, 12 deputati (5 ritr.). — Mantova, 5 deputati (4 ritr.).



\* Montini Giorgio.  
Partito popolare italiano.



\* Salvadori Guido.  
Partito popolare italiano.



Como. Cermenati dr. M.  
Partito liberale.



\* Ghezzi Ernesto.  
Socialista ufficiale.



Marcora avv. Giuseppe.  
Partito liberale.



\* Merizzi Giovanni.  
Partito popolare italiano.



Padulli conte Giulio.  
Partito popolare italiano.



\* Rosati Mariano.  
Partito liberale.



\* Spagnoli Antonio.  
Socialista ufficiale.



\* Stucchi Prinetti Luigi.  
Partito popolare italiano.



Pavia. Cagnoni Egidio.  
Socialista ufficiale.



\* Canevari geom. Emilio.  
Socialista ufficiale.



De Giovanni Alessandro.  
Socialista ufficiale.



\* Fontana Attilio.  
Partito liberale.



\* Mauri avv. Angelo.  
Partito popolare italiano.



Montemartini dott. Luigi.  
Socialista ufficiale.



Venezia. \* Alessandri C.  
Socialista ufficiale.



\* Galeno Angelo.  
Socialista ufficiale.



Musatti avv. Elia.  
Socialista ufficiale.



\* Sandrini Amedeo.  
Partito liberale.



\* Sandron Guglielmo.  
Partito popolare italiano.



Udine. \* Basso Luigi.  
Socialista ufficiale.



\* Cattini avv. Eugenio.  
Partito popolare italiano.



Ciciani avv. Marco.  
Partito liberale.



Girardini avv. Giuseppe.  
Partito radicale.



Pietriboni avv. Ernesto.  
Partito radicale.



Mantova. Bonomi avv. Ivano.  
Socialista riformista.



\* Bucco Ercole.  
Socialista ufficiale.



Dugoni Pietro.  
Socialista ufficiale.



\* Murari dott. Mario.  
Socialista ufficiale.



## I DEPUTATI DELLA XXV LEGISLATURA.

(Padova, 7 deputati (4 ritratti). — Ferrara, 8 deputati. — Treviso, 7 deputati (6 ritratti). — Verona, 7 deputati. — Vicenza, 7 deputati (5 ritratti).



**Padovani.** Alessio avv. G.  
Partito liberale.



**Arrigoni degli Oddi c. Ett.**  
Partito popolare italiano.



**\* Panebianco Gino.**  
Socialista ufficiale.



**Schiavon prof. Sebastiano.**  
Partito popolare italiano.



**Ferraro. \* Beghi Galileo.**  
Socialista ufficiale.



**\* Galani Dante.**  
Socialista ufficiale.



**Marangoni Guido.**  
Socialista ufficiale.



**\* Matteotti Giacomo.**  
Socialista ufficiale.



**\* Merin avv. Umberto.**  
Partito popolare italiano.



**\* Nicolai Adelmo.**  
Socialista ufficiale.



**Sitta Pietro.**  
Partito liberale. Combattenti.



**\* Trevisani Giuseppe.**  
Socialista ufficiale.



**Treviso. \* Bergamo dr. G.**  
Partito liberale. Combattenti.



**\* Cappelletto prof. Italo.**  
Partito popolare italiano.



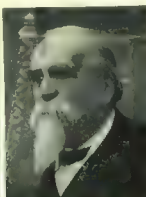
**Cicogna prof. Giovanni.**  
Partito popolare italiano.



**\* Corazzin rag. Luigi.**  
Partito popolare italiano.



**\* Fova avv. Ottavio.**  
Partito popolare italiano.



**Luzzatti prof. Luigi.**  
Partito liberale.



**Verona. \* Baglioni Gino.**  
Socialista ufficiale.



**\* Bonato Primo.**  
Socialista ufficiale.



**\* Coris G. B.**  
Partito popolare italiano.



**\* Guarienti conte Ugo.**  
Partito popolare italiano.



**Rossi prof. Luigi.**  
Costituzionale combattenti.



**\* Scarabello Policarpo.**  
Socialista ufficiale.



**Todeschini avv. Mario.**  
Socialista ufficiale.



**Vicenza. \* Bruniali prof. A.**  
Partito liberale.



**\* Curi Francesco.**  
Partito popolare italiano.



**\* Galla Tito.**  
Partito popolare italiano.



**\* Marchiolo Domenico.**  
Socialista ufficiale.



**\* Piccoli ing. Domenico.**  
Socialista ufficiale.

## I DEPUTATI DELLA XXV LEGISLATURA.

Vicenza, contin. (2 ritratti). — Bologna, 8 deputati (7 ritratti). — Cremona, 5 deputati (4 ritratti). — Ravenna, 3 deputati (5 ritratti). — Parma, 19 deputati (11 ritratti).



Tovini avv. Livio.  
Partito popolare italiano.



\* Zileri Dal Verme c. R.  
Partito popolare italiano.



Bologna. Bolognini avv. G.  
Socialista ufficiale.



\* Bombacci Nicola.  
Socialista ufficiale.



Graziadei dott. Antonio.  
Socialista ufficiale.



\* Grossi Lionello.  
Socialista ufficiale.



\* Milani avv. Fulvio.  
Partito popolare italiano.



\* Vacirca Vincenzo.  
Socialista ufficiale.



\* Zanardi dott. Francesco.  
Socialista ufficiale.



Cremona. Bissolati Leonida.  
Socialista riformista.



\* Lazzari Costantino.  
Socialista ufficiale.



\* Garibotti Giuseppe.  
Socialista ufficiale.



Miglioli Guido.  
Partito popolare italiano.



Ravenna. \* Bacci Giov.  
Socialista ufficiale.



\* Baldini Nullo.  
Socialista ufficiale.



Brunelli dott. Umberto.  
Socialista ufficiale.



Mazzolari avv. Ulderico.  
Repubblicano.



Firolini G. B.  
Repubblicano.



\* Zucchini conte Carlo.  
Partito popolare italiano.



Parma. Agnini Gregorio.  
Socialista ufficiale.



Albertelli ing. Guido.  
Socialista ufficiale.



Berenini avv. Agostino.  
Socialista riformista.



\* Casoli Giuseppe.  
Partito popolare italiano.



\* Chiossi Oreste.  
Socialista ufficiale.



\* Conti dott. Giuseppe.  
Partito popolare italiano.



\* Donati Pio.  
Socialista ufficiale.



\* Farioli prof. Francesco.  
Partito popolare italiano.



\* Ferrari Enrico.  
Socialista ufficiale.



Mazzoni Nino.  
Socialista ufficiale.

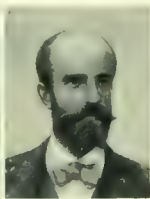
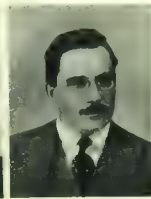


Micheli dott. Giuseppe.  
Partito popolare italiano.



## I DEPUTATI DELLA XXV LEGISLATURA.

(Parma, continuazione (4 ritratti). — Firenze, 14 deputati (7 ritratti). — Siena, 10 deputati. — Lucca, 8 deputati (3 ritratti). — Pisa, 7 deputati. — Ancona, 9 deputati (5 ritratti).

Pallastrelli conte Giovanni.  
Partito liberale. Combattenti.Prampolini Camillo.  
Socialista ufficiale.Rainieri dott. Giovanni.  
Partito liberale. Combattenti.Ruini ing. Meucio.  
Partito radicale. Combattenti.FIPODA \* Benelli Sem.  
Partito liberale. Combattenti.Caroti avv. Arturo.  
Socialista ufficiale.\* Donati Guido.  
Partito popolare italiano.Masini prof. Giulio.  
Socialista ufficiale.Morelli-Gualtierotti avv. G.  
Partito liberale. Combattenti.Pescetti avv. Giuseppe.  
Socialista ufficiale.\* Philipson Dino.  
Partito liberale.SIRONI. La Perga avv. Um.  
Partito liberale.\* Luzzatto ing. Arturo.  
Partito radicale.Sarrocchi avv. Gino.  
Partito liberale.\* Signorini Agostino.  
Partito popolare italiano.LOTZA \* Battì avv. Fr.  
Socialista ufficiale.Chiesa rag. Eugenio.  
Repubblicano.\* Tangorra prof. Vincenzo.  
Partito popolare italiano.BOSSI \* Boidi Massimo.  
Partito radicale. Combattenti.\* Capocchi Russardo.  
Socialista ufficiale.\* Corsi Giuliano.  
Socialista ufficiale.Dello Sharba avv. Arnaldo.  
Socialista riformista.\* Gronchi prof. Giovanni.  
Partito popolare italiano.Modigliani avv. Gius. Em.  
Socialista ufficiale.Sighieri ing. Ettore.  
Repubblicano. Combattenti.BOCCONI \* Bertini avv. G.  
Partito popolare italiano.Bocconi Alessandro.  
Socialista ufficiale.\* Cancellieri Antenore.  
Partito liberale.\* De Andreis ing. Luigi.  
Repubblicano.Miliani dott. G. B.  
Partito liberale. Combattenti.

## I DEPUTATI DELLA XXV LEGISLATURA.

Macerata, 8 deputati (3 ritratti). — Perugia, 10 deputati (8 ritratti). — Roma, 15 deputati (14 ritratti). — Aquila, 7 deputati (6 ritratti). — Chieti, 6 deputati (un ritratto).

Macerata, Ciappi ing. A.  
Partito liberale. Combattenti.\* Tofani Giovanni.  
Partito liberale.\* Tupini Umberto.  
Partito popolare italiano.Perugia, Amici avv. Giov.  
Partito liberale.\* Cicotti prof. Francesco.  
Socialista ufficiale.\* Cingolani dott. Mario.  
Partito popolare italiano.Ciuffelli avv. Augusto.  
Partito liberale.Gallenga dott. Romeo.  
Partito liberale.\* Meschiari Gino.  
Partito radicale. Combattenti.Roma, Baccelli avv. Alfredo.  
Partito Liberale.\* Boncompagni Ludovisi P.  
Partito popolare italiano.Carboni avv. Vincenzo.  
Partito liberale.\* Della Seta Alceste.  
Socialista ufficiale.\* Di Fausto Amanto.  
Partito popolare italiano.Federzoni avv. Luigi.  
Partito liberale.Guglielmi marchese Giorgio.  
Partito liberale.\* Martire Egilberto.  
Partito popolare italiano.\* Marzi Domenico.  
Socialista ufficiale.\* Mecheri Gioacchino.  
Partito liberale.\* Monici Giovanni.  
Socialista ufficiale.\* Susi Attilio.  
Partito radicale.\* Volpi Giulio.  
Socialista ufficiale.Zegretti avv. Raffaele.  
Partito liberale.Aquila, Camerini avv. Vinc.  
Partito liberale.\* Corradini prof. Camillo.  
Partito liberale.\* Lopardi Emilio.  
Socialista ufficiale.\* Ludovici Vincenzo.  
Partito liberale. Combattenti.\* Sipari ing. Emilio.  
Partito liberale.\* Trozzi Mario.  
Socialista ufficiale.Chieti, Caporale prof. Raff.  
Partito radicale.



## I DEPUTATI DELLA XXV LEGISLATURA.

(Chieti, continuazione (5 ritratti). — Teramo, 5 deputati (3 ritratti). — Napoli, 17 deputati (16 ritratti). — Salerno, 16 deputati (6 ritratti).



\* Janni Ettore.  
Partito liberale.



Masciantonio avv. Pasquale.  
Partito liberale.



\* Mezzanotte Camillo.  
Partito liberale.



Riccio avv. Vincenzo.  
Partito liberale.



Tedesco avv. Francesco.  
Partito liberale.



Torano. \* Agostinoni E.  
Socialista ufficiale.



Celli avv. Guido.  
Partito liberale.



De Vito avv. Roberto.  
Partito liberale.



Napoli. \* Beneduce G.  
Partito radicale.



\* Buozzi Bruno.  
Socialista ufficiale.



\* Chianese Fr. Saverio.  
Partito liberale.



\* Degni Francesco.  
Partito popolare italiano.



\* De Martino Augusto.  
Partito liberale.



De Nicola avv. Enrico.  
Partito liberale.



Di Rodinò Giulio.  
Partito popolare italiano.



Girardi avv. Salvatore.  
Partito liberale.



Labriola prof. Arturo.  
Socialista indipendente.



Pezzullo dott. Angelo.  
Partito liberale.



Porzio avv. Giovanni.  
Partito liberale.



\* Rocco Marco.  
Partito popolare italiano.



Sandulli avv. Alfredo.  
Socialista indipendente.



Scialoja prof. Antonio.  
Partito liberale.



\* Sifola col. Augusto.  
Combattente.



\* Vacca Umberto.  
Partito popolare italiano.



Salerno. \* Amendola avv. G.  
Partito liberale.



Camera avv. Giovanni.  
Partito radicale.



\* Camera Salvatore.  
Partito popolare italiano.



\* Capasso Pietro.  
Partito liberale.



\* Cuomo Giovanni.  
Partito liberale.



\* Farina Mattia.  
Partito popolare italiano.

## I DEPUTATI DELLA XXV LEGISLATURA.

Palermo, contin. (4 ritratti). — Caserta, 13 deputati. — Avellino, 7 deputati (6 ritratti). — Campobasso, 11 deputati (7 ritratti).



\* Grimaldi Giulio.  
Partito liberale.



\* Lanzara Goffredo.  
Partito popolare italiano.



\* Mauro Clemente.  
Partito liberale.



Torre avv. Andrea.  
Partito liberale.



Caserta. \* Beneduce Alberto.  
Partito radicale. Combattenti.



\* Buonocore Giuseppe.  
Liberale indipendente.



\* Casertano Antonio.  
Partito liberale.



\* Ciocchi Gaetano.  
Partito liberale.



\* De Michele Giuseppe.  
Partito popolare italiano.



\* Lolini avv. Vittorio.  
Partito ufficiale.



Marciano avv. Gennaro.  
Partito liberale.



Mazzarella prof. Basilio.  
Partito liberale.



Morisani prof. Teodoro.  
Partito liberale.



\* Tescione Giovanni.  
Partito liberale.



Tosti di Valminuta conte F.  
Partito liberale.



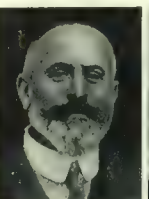
\* Turano Alberto.  
Partito popolare italiano.



Visocchi avv. Achille.  
Partito liberale.



Avellino. \* Baviera G.  
Partito popolare italiano.



\* Bocciaro Vincenzo.  
Partito popolare italiano.



\* Di Marzo Alberto.  
Partito radicale.



Rubilli avv. Alfonso.  
Partito liberale.



\* Sgobbo prof. Fr. Paolo.  
Partito liberale.



\* Tedesco Ettore.  
Partito liberale.



Campobasso. \* Baldassare P.  
Partito radicale.



Basile avv. Luigi.  
Socialista riformista.



Bianchi dott. Vincenzo.  
Partito liberale.



\* Bosco Lucarelli G. B.  
Partito popolare italiano.



\* De Caro Raffaele.  
Partito liberale.



\* Pascale Luigi.  
Partito radicale.



Pietravalle dott. Michele.  
Partito liberale.



## I DEPUTATI DELLA XXV LEGISLATURA.

Campobasso, contin. (2 ritr.). — Foggia, 6 dep. (3 ritr.). — Bari, 12 dep. (7 ritr.). — Lecce, 10 dep. (5 ritr.). — Potenza, 10 dep. (5 ritr.). — Cosenza, 8 dep. (4 ritr.). — Catanzaro, 8 dep. (5 ritr.).

Spretino avv. E.  
Partito liberaleVenditti avv. Antonio.  
Partito liberale.Foggia, Castellino dr. P.  
Partito liberale.Maury bar. Eugenio.  
Partito liberaleSalandra prof. Antonio.  
Partito liberale.Bari, Caso Pasquale.  
Partito liberale.Lembo Paolo.  
Partito radicale.Luciani Vito.  
Partito liberale.\* Marino Antonio.  
Partito popolare italiano.\* Salvemini prof. Gaetano.  
Partito radicale, Combattenti\* Vella Arturo.  
Socialista ufficiale.\* Venisti Gennaro.  
Partito liberale.Lecce, Chimenti avv. P.  
Partito liberale.Codacci-Pisanelli avv. Alf.  
Partito liberale.Grassi avv. Giuseppe.  
Partito liberale.\* Pellegrino Giuseppe.  
Partito liberale.\* Tamborino Paolo.  
Partito liberale.Potenza, De Ruggiero avv. N.  
Partito radicale.Lecce, Mendaia avv. Vincenzo.  
Partito liberale.Nitti prof. Fr. Saverio.  
Partito liberale.Peirone prof. Francesco.  
Partito radicale.Cosenza, Amato avv. S.  
Partito radicale.\* Falbo Italo Carlo.  
Partito liberaleFera avv. Luigi.  
Partito liberale.\* Manes Carlo.  
Partito liberale, CombattentiCatanzaro, \* Anile.  
Partito popolare italiano.Colosimo avv. Gaspare.  
Partito liberale.Di Francia mae Luigi.  
Partito liberale.Lombardi avv. Nicola.  
Partito liberale.Paparo dott. Raffaele.  
Partito liberale.

## I DEPUTATI DELLA XXV LEGISLATURA.

(Catanzaro, cont. (3 rit.). - Reggio Calabria, 7 dep. (3 rit.). - Messina, 8 dep. (4 rit.). - Palermo, 12 dep. (7 rit.). - Catania, 12 dep. (8 rit.). - Caltanissetta, 5 dep. (3 rit.). - Trapani, 5 dep. (2 rit.).



Renda avv. Salvatore.  
Partito liberale.



\* Siciliani prof. Luigi.  
Partito liberale, Combattenti.



\* Squitti Baldassarre.  
Partito liberale.



Reggio Calabria Albanese av. G.  
Partito liberale.



De Nava avv. Giuseppe.  
Partito liberale.



Nunziante m.se Ferdinando.  
Partito popolare italiano.



Colonna Di Cesarò.  
Partito radicale.



Faranda dott. Giuseppe.  
Partito liberale.



Paratore avv. Giuseppe.  
Partito liberale.



Palermo Balsamo av. R.  
Partito liberale.



\* Cirincione Giuseppe.  
Partito liberale.



Drago ing. Aurelio.  
Socialista riformista.



Finocchiaro-Aprile avv. A.  
Partito liberale.



Orlando prof. V. E.  
Partito liberale.



\* Pecoraro Antonio.  
Partito popolare italiano.



\* Scialabba Giuseppe.  
Partito liberale.



Caputo, \* Carnazza avv. G.  
Partito radicale.



\* Costa dott. Gesualdo.  
Partito radicale.



\* D'Ayala Fr. Saverio.  
Partito liberale, Agrario.



De Felice Giuffrida Gius.  
Socialista indipendente.



Pantano dott. Edoardo.  
Partito radicale.



Pennisi bar. Giuseppe.  
Partito liberale, Agrario.



Rindone dott. Sante.  
Partito radicale.



\* Russo ing. Gioacchino.  
Partito liberale, Combattenti.



Caltanissetta \* Cascino C.  
Partito popolare italiano.



Colajanni prof. Napoteone.  
Repubblicano.



Pasqualino-Vassallo avv. R.  
Partito radicale.



Trapani Lo Presti avv. A.  
Socialista indipendente.



\* Mauro Tomaso.  
Partito liberale.



# I DEPUTATI DELLA XXV LEGISLATURA.

(Trapani, continuazione (2 ritratti). — Siracusa 6 deputati (3 ritratti). — Sassari, 5 deputati (3 ritratti). — Cagliari, 7 deputati).



Nasci avv. Nunzio.  
Partito liberale.



Tortorici avv. Nicolò.  
Socialista indipendente.



Siracusa. \* Cocuzza Lorenzo.  
Socialista riformista.



\* Di Giovanni Edoardo.  
Socialista riformista.



Giaracà avv. Enrico.  
Partito liberale.



Saccorri, Dore dr. Franc.  
Partito radicale.



\* Murgia Diego.  
Liberale indipendente.



\* Satta-Branca Pietro.  
Partito liberale.



Cagliari. \* Argenti Mauro.  
Combattente.



\* Carboni-Bol E.  
Partito liberale.



Cocco-Ortu avv. Pietro.  
Partito liberale.



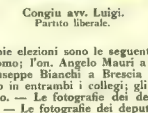
Congiu avv. Luigi.  
Partito liberale.



\* Orano prot. Paolo.  
Combattente.



Saint-Just di Teulada (Ed.).  
Partito liberale.



\* Sanna-Randaccio.  
Partito liberale.

*Avvertenza.* — Le doppie elezioni sono le seguenti: l'on. Meda a Milano e a Roma; l'on. Lazzari a Milano e a Cremona; l'on. Achille Grandi a Milano e a Como; l'on. Angelo Mauri a Milano e a Pavia; l'on. Gasparotto a Milano e a Udine; l'on. Paolo Cappa a Genova e ad Ancona; l'on. Giuseppe Bianchi a Brescia e a Novara, e l'on. Finocchiaro-Aprile eletto a Palermo e a Siracusa. — I ritratti di Mauri e Lazzari figurano in entrambi i collegi; gli altri figurano solamente nel primo dei due, meno che Giuseppe Bianchi il cui ritratto appare solo nel secondo. — Le fotografie dei deputati del collegio di Genova-Porto Maurizio furono cortesemente fornite dal fot. *Ernesto Rossi*, di Genova. — Le fotografie dei deputati del collegio di Parma furono cortesemente fornite dal fot. *Olandini*, di Modena.

## L'AMORE BEFFARDO.<sup>1</sup>

Dopo avere studiato con serietà e sentimento certi problemi sociali, che più attiravano la sua attenzione e la sua convinta sensibilità di democratico, Virgilio Brocchi si è abbandonato al romanzo di pura psicologia e alla novella piena di vita borghese. Le sue qualità di romanziere, costruttore eccellente di personaggi e di favole, non sempre hanno combaciato purtroppo con i suoi sforzi d'artista. C'è, in questo ancora giovane scrittore, un'angoscia patente tra il mondo da rappresentare, che egli possiede quasi sempre, e i mezzi di rappresentazione: come se, in ogni pagina che egli esce di penna, egli riconosca dolorosamente un risultato inferiore all'ispirazione. Ed è tanto vero, in lui, questo sentimento che, in una novella del suo nuovo volume *L'amore beffardo*, egli fa appunto dire al suo protagonista, romanziere Alfredo Sordini, che ben lontani sono i suoi libri da come egli li aveva, prima di scriverli, sognati. E tuttavia, in ogni nuovo romanzo di Brocchi, quando non lo guasti una certa enfasi oratoria o un tormentato tentativo di lirismo, si sente il progredire lento, ma graduale del narratore, anche se l'artista non si stanca dai vecchi modi e forme, per distruggere il nodo delle sue più intime difficoltà.

Ma sarebbe assurdo peraltro cercare nei romanzi d'oggi una realizzazione prima di quello che Leopardi chiamava il suo più vivo termine: la costruzione morale e spirituale del proprio mondo.

Il pubblico dei lettori non sarebbe grato di certo

a quel romanziere che tentasse pesare sulla sua opaca serenità: ché esso vuol leggere, e altro non chiede. In questo senso, bisogna a Virgilio Brocchi rendere senza meno giustizia. Egli è oggi, forse, uno dei romanziere che sappiano meglio dare ai propri personaggi ala di vita, nella favola, e sentimenti, almeno nell'apparenza, umani. *Miti e secondo il suo mito*, hanno pregi di psicologia e di condotta assolutamente degni di rilievo. Miti è una creatura disbrigata dalla vita con rara abilità: e così Norina e Letizia dell'altro romanzo. Virgilio Brocchi ha il senso discreto, voglio dire non abbonda, della psicologia femminile; imposta con finezza le sue donne e sa imprimere loro, fino all'ultima pagina, quel soffio di respiro incoerente, ma reale, che convince anche i lettori più esperti.

Questa sua dote egli sa mantenerla anche nella novella: quand'anche si fermi attorno a favole tenui o a motivi già sfruttati.

■

C'è, nell'*Amore beffardo*, una novella lunga, che è quasi un piccolo romanzo: *Gli agguati*. Alfredo Sordini, romanziere celebre, s'imbatte in un certo momento della sua vita, in una donna ch'egli ha già conosciuto, e forse amato, da bimbi: Alma Sarena. E poiché essa viene a lui in un'epoca in cui lo scrittore non è impigliato in altri amori, egli s'incaglia di gran cuore nel salotto di lei, e anche più addentro: non sapendone liberare neppure quando ha visto che la donna lo ha chiamato a sé, per un fine che non è di sola ammirazione, si anche, anzi unicamente perché egli chiuda una campagna da lui iniziata sul *Secolo* contro gli zuccherieri.

Sebbene la favola sia quanto mai tenue e, direi, frivola, la condotta del racconto è così sottile, delicata, nervosa, la narrazione così spedita e sorprendente che il lettore è costretto a cavare di pagina in pagina, attratto dalla singolarità di quel carattere di donna, strano e incoerente, ma umanissimo: fino all'ultima riga che è, come attendevano, una confessione di impotenza dell'uomo davanti alla donna, che lo ha avvinto.

E leggette *La taciurna* dov'egli descrive la storia di una donna, che, come dice un personaggio della novella, definendola «è nata per essere amante e non può essere che amante»: la quale, sulla soglia della vecchiaia, s'innamora in un ospedale dove è infermiera, di un soldatino strappato per miracolo alla morte, e che riesce, nonostante l'amore di lei e onestamente se stessa, a vincere la passione ed a do' inarla con uno scatto di volontà singolare.

Legg. *Epilogo*: una breve, nervosa novella, dove è tracciato in poche pagine il dramma tra un marito e una moglie; e leggette *Giocchi del destino*, dove un cocomediano riesce a strappare al suo critico più maligno una piccola amante romantica: e via via, dal *Risatto all'anima*, dalla *Città di giovinezza*, *La ferida*, voi vedete quale varietà di passioni e quanta mutevolezza di sentimenti il Brocchi sappia cogliere, e con quale grazia.

La condotta della narrazione è sempre abile e sottile: e c'è, a fior di pagina, un tentativo sempre presente di tener desta l'attenzione del lettore, e soprattutto di commuoverlo.

Diceva Emilio Zola, che quanto a tecnica (e non solo a tecnica) era innegabilmente un maestro: «io non tanto mi preoccupo di descrivere, quanto di

<sup>1</sup> VIRGILIO BROCCHI, *L'amore beffardo*, Milano, Treves, L.5.

## SEMPRE DISPIACERI.

narrare, che è quanto dire esprimere in fatti e in azioni il proprio mondo o ciò che nel proprio mondo l'osservazione vede riflesso.

E il racconto, cioè la favola, con un movimento sia pure superficiale di passione, il Brocchi sa farlo, come pochi altri.

E aglie, a la volta a volta, agio o sentimentale (nel senso buono); intende i giuochi delle passioni e sa, con fedeltà, renderli: rincorre i personaggi nelle loro movimentate scorriere, riprendendoli, quando, per avventura, tendino uscirsia dalla verosimiglianza: egli ha insomma un'abilità e una forza di narratore indubbiamente avvincenti.

Ma c'è ancora qualcosa da dire a sua lode. Il difetto più profondo, della letteratura odierna narrativa, dopo quella tal mancanza di coesione spirituale e di coerenza, forse per questa generazione, insanabile, di responsabilità morale, scapita senza dubbio alla mediocrità dell'epoca nella quale viviamo, il difetto più profondo, dicevamo, della letteratura odierna narrativa, è la mancanza di fantasia.

La maggior parte dei romanzieri che oggi producono, vi muore nella camicia di Nesso di un mondo ormai sfruttato; non si cura di volgere il proprio sguardo più lontano o più addentro, non cerca di esplorare la vita in tutte le sue vaste e disuguali seppresse. Chi scopre si è stesso qualche cosa di narratore, anche senza approfondirne il proprio mondo, imbraccia la penna e scrive il suo romanzo. E poiché, tra le forme d'arte, il romanzo è la più redditizia, oggi i romanzieri il poeta e ne fa il comediografo; e non c'è dubbio che quando sia, romanzieri possano anche balzar fuori dal cervello di crudeltà o di catatonia.

Ora, a parte il fatto che per il romanzo (i maestri da Manzoni a Zola insegnano) è necessaria un'esperienza proda della vita e un senso alcuno di responsabilità morale; i romanzieri odierni né ci danno prova di conoscere i vari aspetti, e mutevoli, dell'epoca, né ci rivelano, e sarebbe questo il più stretto loro dovere, le eccezioni loro fantastiche.

Insulte cercare delle prove, a dimostrazione di quanto apponiamo. Ma bisogna pur dire che, tra tanti, il Brocchi è, in questo senso, uno degli scrittori più ricchi di fantasia, che siano apparsi dopo un altro romanziero pure assai letto, se non grande: Gerolamo Rovetta. Egli, dico, il Brocchi, ha ormai esplorato, e con risultati, se non profondi, certo degni di nota, il mondo della provincia e quello della città; ha sentito vicino a sé il suo popolo e chiare insieme della vita borghigiana, anche la più minuta, mentre d'altra parte il suo occhio non abbandonava i contrasti tra questa vita e quella più complessa delle città chiuse e rissone: con un'attenzione, una scrupolosità, una larghezza di esperienze che basterebbero da sole, a raccomandare la sua opera; e sì, a farla leggere anche amaro.

MARIO PUGLIELLO

### Le proporzioni dei partiti nella passata e nella presente Legislatura.

Vale la pena di registrare questo raffronto dei vari partiti e gruppi quali erano nella Camera eletta per la XXIV legislatura il 26 ottobre 2 novembre 1913, e quali sono nella nuova Camera eletta per la XXV legislatura. Da qui si vede chi ha guadagnato e chi ha perduto.

	1913	1919	Differenza
Liberali e democ. costituz.	310	179	- 131
Radicali	73	38	- 35
Cattolici (P. I.)	29	100	+ 71
Repubblicani	17	9	- 8
Socialisti ufficiali	52	153	+ 101
Socialisti riform. e indep.	27	27	—
	508	508	

Vi sono sei deputati eletti in due collegi (Meda: Milano e Roma; Lepuzzi: Milano e Cremona); Finocchiaro-Aprile, P. Pino e Siragusa (Napoli e Capri); Ancona e Genova; Gasparotto: Milano e Udine; Mauri: Milano e Pavia) — una siccome per legge, saranno sostituiti nell'uno o nell'altro collegio da quello che, nella stessa lista, ebbe dopo di loro i maggiori voti, così la proporzione dei partiti non cambierà dopo le sostituzioni.

In questo numero, a due settimane di distanza delle elezioni, siamo riusciti a raccogliere 300 ritratti di deputati e senatori. Nella nuova Camera nel prossimo numero se gli onorevoli deputati verranno sollecitati l'invio della fotografia già insistentemente richiesta.

Nel prossimo numero uscirà per i tipi della Casa Treves il volume I 508 contenente i ritratti di tutti i deputati con le rispettive biografie.

Rivoluzionari e simpatizzanti si sono passati la parola d'ordine di metter paura. Il povero borghese sta al caffè e prende, mettiamo, un bicchiere di latte. Alla prima sciochezza o cosa bennata che gli esce di bocca qualcuno l'investe di fianco: «Ma dunque non vi siete accorti di nulla? dunque voi credete che le cose andranno ancora avanti come prima? dunque seguitate a dormire anche sull'orlo del vulcano?». Ecco, santo Dio, che bisognerà rinunciare anche al latte macchiato. O se no bisognerà dare ai signori rivoluzionari e simpatizzanti questa soddisfazione di farsi sempre e dovunque vedere preoccupatissimi di quello che può succedere, bontà sua, da un momento all'altro. Rinunciare al latte macchiato nemmeno serve, nemmeno basta. L'uscire, il tramviere, il portaletto, il portiere, col loro contegno in questi giorni vi ricorderebbero lo stesso, ad ogni passo, che voi borghesi vivete sull'orlo d'un vulcano. Le pecore sono divenute leoni, giustamente, la minaccia profetia del bidello della *classé à sen*. Tanto vero, che il bidello delle scuole di Fossombrone domani siederà alla Camera dei deputati e presenterà un progetto per la riforma delle scuole medie.

La sorpresa per l'esito delle votazioni, a Roma, è stata forse più brusca che nelle altre città per via dell'esiguo concorso alle urne e dell'indifferenza dei cittadini, che mai come quella domenica era parsa tanto monumentale. In quel pomeriggio, per le strade piene di manifesti, c'era la solitudine e lo stordimento d'una città evacuata qualche ora prima dal nemico. E di suezza, gli si dice, gli si dice, che me ne viene? Tanto poco si fida del gioco delle sorti politiche, lui che n'hà viste tante! Durante queste elezioni c'è stato un episodio veramente degno di leggenda, e veramente romano come quello di Muzio Scevola e d'Orazio al ponte. Un elettore entra in una cabina d'una sezione dove l'affluenza era minima e tutta staccata e perciò gli scrutatori tranquilli e riposati. Passa un minuto, due minuti, tre minuti, la cabina non si riapre. Gli scrutatori si guardano in faccia: che gli può esser successo? Vanno a bussare: si sentono rispondere: avanti; e trovano l'elettore che, messa nella busta la scheda, stava paciosamente scrivendo una lettera alla moglie. Con quest'interessamento Roma ha partecipato alla lotta politica in un momento così grave, e lo posso come se cantare nei supplizi», grida Maria Vesta nel *Più che l'amore*. «Io posso nella cabina elettorale scrivere una lettera a mia moglie» dovrebbe gridare il grand'ignoto nella commedia intitolata *Più che la politica*, quando i rivoluzionari entrano in scena a suon di tromba. L'astensione di Roma città è dogmatica; quella delle campagne, per essere il contadino sempre cavilloso, interessato e poco commosso, è ragionata e dedotta. Un candidato della lista ministeriale era andato in campagna a lavorare un po' di terreno; era una mattina grigia e piovosa; finito di parlare tra il silenzio sordo dei villani, e chiedendo, tanto per dire, se qualcuno dei presenti volesse provarlo in contraddittorio, esce dalla folla e gli si fa sul palco con le mani in tasca un omone truciato e barbato, «Nun c'è che di», esclama

il barbato rivolto insieme alla folla e al candidato per far vedere che parlava anche a nome degli altri villani «nun c'è che di, voi avete parlato giusto, anzi avete fatto un ber discorso; ma, scusate, a voi chi ne contate?». Il candidato, con un umile e buono sorriso sulle labbra, risponde: «È possibile, è naturale che voi non mi conosciate; ma io conosco voi e ho studiato i vostri interessi; e il vostro interesse è quello che qui mi ha chiamato per sapere da voi stessi se mi volete portar voce dei vostri desiderati al Parlamento». Allora l'omone incrocia le braccia e dondola la testa minacciosamente: «E dite un po', sor candidato: com'è che l'anti'anno, quando la gente de ste parti moriva de grippe pe la strada e tutti chiamavano aiuto, e nissuno rispondeva, e nissuno se muoveva: com'è che allora non ve siete fatto vede?». Un coro bollente di risate e d'imprecazioni si levò dall'accolta rusticana: e il candidato partì sotto la pioggia inseguito da quelle risa e da quelle voci, e ancora oggi è candidato.

Martedì, 28 novembre, notte. Può succedere a tutti, in una fredda e umida serata di novembre, di trovarsi in letto con un berretto da notte in capo e una bottiglia d'acqua calda ai piedi; d'aver bevuto una tazza di camomilla ben calda e d'essersi appisolato con un vecchio libro in mano; senza essere tuttavia il borghese designato da Scalfarini colto dita piene d'anelli. Mentre dunque così, da povero borghese senza anelli, io curavo un mio raffreddore e in dormiveglia viaggiavo per la Cina, messo sulla strada dall'istoria della Compagnia di Gesù del Padre Daniello Bartoli, ecco che un mugghio di lontano fa tremare i vetri e mi fa risvegliare col cuore in gola. Che cos'è? che succede? chi è che minaccia? Questa che s'avvicina riempendo tutto il vano umido e profondo della strada è la voce del popolo. A poco a poco tra il mugghio e i sibili tempestosi si discernono le parole e i ritornelli, che sono «bandiera rossa», «viva la Russia» e «l'internazionale». Si sentono nella strada sbattere le porte e calare strepitose le saracinesche. Dal mio letto immagino la scena facilmente, e le bandiere rosse nella luce delle lampade, e le facce responsabili dei monelli che marciano all'ombra di quelle bandiere, e i mantelli penetrabili dei carabinieri che marciano serrati nel mezzo. Il passo e il tono sono d'un compagno funebre. C'è da scherzare? Il morto saremmo noi borghesi; sarei io in questo letto. L'immaginazione corre avanti e mi dà la mia testa infilata sopra una pancia, colla bocca nera, gli occhi travolti e il berretto da notte. A quali vetri d'affamatore del naso? Alle finestre del *Giornale d'Italia*? o dell'idea Nazionale? o degli uffici romani del *Corriere della Sera*? lo vi dico che dev'essere bellissimo girar le strade della propria città a questa maniera, guardando gli uomini così dall'alto tra due bandiere rosse, facendo paura ai direttori dei giornali.

Due giorni dopo, per fare il paro con quello socialista, i popolari hanno organizzato un loro corteo, dalla Roma bassa al Campidoglio. Altro contegno, altre facce, altra metà, altri stendardi. Innegevolmente il corteo aveva un po' d'ordine e l'aria d'una processione. E difatti, a un certo punto, nel mezzo della processione, un'anima candida non ha potuto trattenere il grido della sua consolazione e se l'è fatto scappare di bocca: *Viva la Madonna! Abbasso il diavolo!* Testuale. ANTONIO BALDINI.

**FRATTELLI BRANCA - MILANO**  
Amaro tonico — Corroborante — Digestivo  
Guardarsi dalle contraffazioni



**Vero Estratto di Carne ARRIGNI**



LE ELEZIONI A NAPOLI E IN SICILIA.



Napoli: Un seggio elettorale al Palazzo della Borsa.

(Fot. L. Garzia).



Napoli: Gli elettori si recano alle urne.



Una sezione elettorale in un villaggio siciliano.

(Fot. G. Platamone).



Una famiglia, in rappresentanza del Sindaco, accoglie i componenti del seggio in un villaggio siciliano.

## IMPRESSIONI ISTRIANE di G. MAZZONI.



LA PIAZZA DI CAPODISTRIA.



## PERCHÉ SPOSAI LA PIÙ BRUTTA DONNA DEL MONDO. NOVELLA DI ALBERTO DONAUDY.

(Continuazione e fine, vedi numero precedente).

Eppure era necessario che io non m'innamorassi di quella donna! È vero che ella era capitata lì in un momento in cui l'eterno femminino era così mal rappresentato che era quasi una salutare reazione poterla guardare; è anche vero che la necessaria frequenza di un piccolo albergo di montagna mi obbligava a starle tutto il giorno vicino; ma intanto un solo dovere mi era dinanzi, ferreo, implacabile: quello di rispettare in lei la moglie di un uomo così rispettabile!

E c'era di più: egli si dimostrava così sicuro di me, che non potevo neanche tradire un simile attestato di fiducia. Quando qualche notte s'avviava solo, con una lanterna in una mano e la mazzalpina in un'altra, verso quell'inutile calvario umano costituito da un picco da scalare, era egli stesso a raccomandarmi di tenerle compagnia l'indomani e di far sì ch'ella non si annoiasse; e questa sua prova di confidenza non poteva essere ripagata che con la più leale delle condotte. Ecco: avrei quasi preferito di apprendere una mattina ch'egli fosse andato a finire in un burrone, durante una delle sue numerose salite e discese, anziché dubitare ch'egli avesse potuto concepire un sospetto a mio riguardo. Così almeno — pensavo — dopo una lagrima sinceramente versata, sarà allontanato da me ogni rimorso, e potrò dare ascolto alla voce del cuore. Meglio morto che tradito da me: è così che gli volevo bene.

Ma a che cosa valevano questi miei fermi

propositi, se bastava uno sguardo di lei perché ne fossi disarmato? E non già che ella facesse nulla per attrarre me o altri; ché, anzi, si mostrava con tutti di un riserbo tale che io fui sempre certissimo ch'era stata sino allora la più fedele delle mogli. Ma tutte le attrattive erano in lei: sicché direi quasi che ella ne abusava, pur senza volerlo.

Intanto, però, cominciava già a darmi ai nervi la corte insistente e sfacciata che, in assenza del marito, le faceva da alcuni giorni un giovincello zazzero — che poi mi dissero essere un maestro compositore — il quale, giunto da una settimana appena, già osava farmi delle confidenze, dicendosi sicuro d'un successo immediato. Quasi per reazione, cominciai allora anch'io a dirle delle ambilità, a lissarla in silenzio, a indugiare colla mia mano nella sua; ed ella non nascondeva affatto la sua preferenza a mio riguardo: ciò che mi riempiva anche d'un legittimo orgoglio. Ma poi, appena la sera mi chiudevo in camera, ero riassalito più che mai dalla folla dei rimorsi, i quali erano anche aggravati adesso dalla quasi certezza ch'ella non avrebbe mai trasgredito ai suoi doveri coniugali, s'io non avessi insistito nel farle la corte. Bastava ciò per non darmi più pace tutta la notte; sicché giuravo, per il giorno dopo, di tornarmi a chiudere nel freddo contegno di prima. Ma erano ormai, come ben puoi capire, giuramenti da innamorato.

Una sera, insistendo Venussi perché io e lei uscissimo insieme a prendere una boccata d'aria, essendo egli raffreddatissimo, io in-

vitai anche l'orribile signorina del *bridge* ad unirsi con noi, evitando così tutte le tentazioni d'un *tête-à-tête* per il bosco. E la signorina me ne ringraziò con uno di quei suoi dolcissimi sguardi che mi davano il mal di mare. Si parlò di fiori, passeggiando, le mie compagne si trovarono concordi nel dare la loro preferenza ai modesti ciclamini, gridandomi insieme la croce addosso quando io dissi loro che, in perfetto italiano, bisognerebbe chia marli « pan porcini ». Ma non tardai a convincerle che non era colpa mia se la buona lingua italiana — che nessuno parla o scrive, fortunatamente — è provvida di così nauseabonde parole. La signorina del *bridge* confessò allora che nessun uomo — e io credo bene — aveva mai colto per lei uno solo di quei fiori. La moglie di Venussi si rammaricò, invece, che il marito non fosse mai riuscito a pervenire su d'un ciglio a picco che m'indico laggiù, dove ne crescevano dei meravigliosi. Ed io, per fare dello spirito, soggiunsi ch'egli era un alpinista da strapazzo.

Sicché, l'indomani mattina, volli dimostrare di che cosa ero capace. Alzatosi prima di Venussi, uscii dall'albergo e m'avvii lungo il ciglione scosceso, raccomandandomi l'anima a Dio; poi m'arrampicai carponi sino al luogo indicatomi, e così riuscii a cogliere un mazzolino di quei perfidi fiori, che forse piacciono tanto alle donne perché si dilettano spesso di crescere in luoghi dov'è facile che, per esse, possiamo romperci il collo. Avutoli in mano, ringraziai innanzi tutto la Provvidenza, poi mi sentii profondamente ridicolo

**CINZANO** VERMOUTH  
F. CINZANO & C.  
TORINO

**PROFUMO LAURIS**  
INSERBIANTE D'ORIGINE  
SAUZE FRÈRES, PARIS  
Deposito Generale per l'Italia SIGISMONDO JONASSON - PISA N. 6

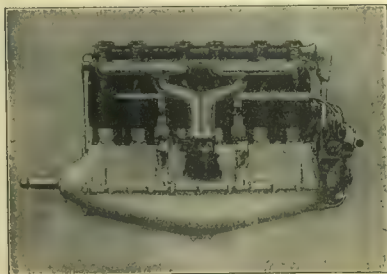


**Il motore più veloce del mondo**

è il 250 HP



per aviazione



che è tuttora il detentore del

**"RECORD MONDIALE DI VELOCITÀ"**

con una velocità media di 260 km. 369 m. all'ora

**I PASSAGGI AI TRAGUARDI RAGGIUNSERO**  
i 268 km. all'ora.

e infine tornai sollecito all'albergo, dov'ero certo di trovare lei sola all'ombra dell'ippocastano; perchè Venussi, non vedendomi, sarebbe certamente già uscito per la immanicabile sua passeggiata mattutina. E, invece, egli aveva avuto lo squisito pensiero di aspettare ch'io tornassi! Quella persona che aveva visto seduta di spalle e alla quale, miope come sono, m'avvicinavo trepidante col mazzolino in mano, certo che fosse lei, non era invece che lui!

— Tu? — esclamò, volgendosi d'improvviso al rumore dei miei passi. — Tu capace di cogliere dei ciclamini quassù? Ma questi sono eroismi da innamorato, mio caro! Dimmi per chi gli hai colti... Confessa!

Non so che parole incongruenti balbetta nel rispondergli; ma certo non potevo negargli di essermi arrampicato in qualche luogo, per lo stato pietoso in cui ero ridotto; e poi c'era anche il mio rossore che aggravava la situazione, rendendo facilissimo che egli concepisse dei sospetti.

Ed egli, infatti, si chiuse per un momento in un pensoso silenzio, che a me parve durasse dei secoli.

« E alla mia consorte — soggiunse poco dopo, odorando il mazzolino — che questi fiori piacciono tanto. »

Ah, no! Che un sospetto lo sfiorasse mi doleva immensamente, è vero, ma avrei poi provveduto io stesso, con la mia condotta esemplare, a dissiparlo del tutto; ma, che egli già formulasse in termini così precisi la sua terribile accusa, non lo potevo in alcun modo permettere!

Scorgendo allora la signorina del bridge, che, venendomi incontro, mi sorrideva ancora di riconoscenza, per la passeggiata della

sera innanzi, sollevai quei ciclamini — che mi sembravano divenuti di piombo — e li offesi a lei con un altro sorriso, che chiamerò del più puro eroismo!

« Non mi ha detto ieri sera — soggiunsi — che le piacciono tanto? »

Ella arrossì un poco, abbassando gli occhi; ed io cominciai a impallidire, avendo osato di guardarla meglio. Ella corse a piangere di gioia fra le braccia della marchesa; ed io corsi a chiudermi in camera, sperando di motivi di crepuscolo. Ella non disse a colazione, quella mattina; ed io mi augurai che l'avesse colta un accidente. Era invece la marchesa che aveva voluto così. Bisognava prima che io mi spiegassi con lei, come vogliono le buone usanze. Alzatosi da tavola, subito dopo la frutta, ella si degnò di venirmi a stringere la mano; ma io non aprii bocca: fu lei che dichiarò soddisfatta e felice, sia per i consigli dati « a quella cara figliuola », incoraggiandola — bontà sua — a corrispondere alla mia simpatia; sia per il fine intuito con cui, sin dalla prima sera, aveva saputo leggere in me: frutto, questo, della sua consumata esperienza. Gli ultimi furono i coniugi Venussi ad alzarsi per venirmi a fare i loro complimenti: lei con un sorriso agrodolce, e anche lui con una riserbatezza che mi stupì parecchio.

E, due mesi dopo, ero proprio io il marito della più brutta donna del mondo! Venussi tenne a farmi da testimone, e venne di proposito a Napoli; ma, più di tutti, mi è testimone Iddio del coraggio ch'io ebbi ad affrontare quella donna, e della evangelica pazienza di cui diedi prova nel sopportarla per due anni interi!

Perchè era anche così perfida, che io ancora mi domando se fosse più cattiva che brutta. Per quanti sforzi facessi allora, ricordo che finii col ritenere il calcolo insolubile, come quello del « congiungimento delle parallele ».

Qui Luganelli si tacque. S'era deciso a farmi quella confessione a proposito d'una nostra dissertazione sul valore etico della virtù, durante una delle solite passeggiate che facevamo, da notabili impensiti, dopo che l'andavo a rilevare alla redazione del suo giornale, verso le due del mattino, e l'alba ci coglieva, a discutere intorno al più vasti problemi di filosofia.

Ma quella volta mi accorsi ch'egli non aveva ancora finito e che, anzi, tutta l'amarezza dell'avventura sofferta doveva essere in fondo alla sua confessione. Sicché non parlai ancora, aspettando.

« Ed ecco che un giorno — egli continuò infatti — incontrai Venussi, uscendo di casa. Mi salutò, mi disse ch'era giunto quella mattina a Napoli per ripartire nel pomeriggio, sicché non aveva avuto il tempo di venirmi a trovare; mi chiese poi come stavo e non aggiunse altro, dandomi così la prova lampante che della nostra bella amicizia quasi nulla più rimaneva.

Ebbi allora un rigurgito d'amarezza. Mi proffersi d'accompagnarlo per un tratto di via e, dopo un breve silenzio, quasi di scatto, lo accusai della più brutta ingratitudine, spiat-

[Vedi continuazione a pag. 574.]

## AMARO RAMAZZOTTI

(AMARO FELSINA RAMAZZOTTI)

Il sovrano degli aperitivi - Di fama mondiale

Dopo il più efficacissimo digestivo  
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

## LOTUS BLEU

PROFUMO SQUISITO - In vendita ovunque  
All'ingrosso: MOEHR Profumeria MONTE-CARLO.

## BOSCA

VINI FINI E SPUMANZI  
L. BOSCA & FIGLI - CANELLI

Insuperabile  
Gran Marca  
Italiana



Dell'insuperabile "ACQUA COLONIA ULRICH", gran marca italiana, legg. Sig. Jeanette in "Donna", nei consigli alle Signore scrive:

L'acqua di Colonia della Ditta Domenico ULRICH - TORINO, è indispensabile alla toilette di una Signora, come l'aria al respiro, e come il profumo ai fiori.

Essa è, cioè, igiene e poesia; giova ai tessuti dermici dando loro tonicità e freschezza, e con lo squisito olezzo aumenta il fascino della persona. Questa acqua prettamente italiana sintetizzata in sé i più graditi aromi di questa classica terra dei fiori e dei profumi.

D. ULRICH

Corso Re Umberto 6 angolo Corso Oporto

TORINO

Deposito presso le principali Profumerie.

## ESTRATTO di CARNE Purissimo



Famiglie, cuochi, ospedali, istituti, ecc. domandate la nostra Marca e la nostra Ditta. In vendita presso tutti i negozi di generi alimentari del Regno.

SCATOLE di saggio	VASETTO maiolica	VASO VETRO medio	VASO VETRO per ospedali
£. 4.	£. 5.	£. 10.	£. 20.

TOMMASINI. Via Ponte Seveso 44. MILANO





"CIOCCOLATO BONATTI,, Società Anonima - MILANO.

[Continuazione, vedi pag. 572]

tellandogli in faccia il grande eroismo di cui ero stato capace, affinché quell'amicizia non perdesse della sua purezza.

Egli mi guardò stupefatto; poi scosse il capo in silenzio e infine soggiunse con immensa tristezza:

«E tu, così intelligente, tu hai potuto far questo?»

«Non ho seguito che la voce della mia coscienza! — proruppi. — Avresti forse preferito che t'ingannassi?»

«Se l'avessi fatto — egli soggiunse con un filo di voce, ad occhi bassi, come avendo

paura delle sue stesse parole — non sarei forse così disgraziato adesso...»

Lo guardai allibito.

«Ma dunque... Dunque, tu lo speravi?»

Non rispose subito. Poi disse:

«Sarei, almeno, che chi l'ama è anche degno della mia stima. E, invece, so io adesso chi fu, chi è, chi sarà?»

Egli era grande senza dubbio nel suo immenso affetto per quella donna, ma era anche alquanto grottesco. Facemmo ancora pochi passi insieme e poi ci separammo, senza guardarci, senza dirci più altro, con una stretta di mano definitiva, nella

quale c'era tutto il dolore del rimpianto reciproco.

Ma quel giorno non tornai a casa. E iniziavo dall'indomani le pratiche di separazione coniugale.

Era quella una magra vendetta, lo so; ma era anche un atto di giustizia per me. E, poi, se avevo potuto vedermi dinanzi, sin allora, quell'orribile moglie, era perché rappresentava il simbolo del mio sacrificio; mentre da quel giorno ella sarebbe anche stata per me la condanna vivente d'un mio atto virtuoso.

ALBERTO DONAUDY.



## CORONA

### MACCHINA PER SCRIVERE

#### Americana pieghevole

PER UFFICIO  
PER CASA  
PER VIAGGIO

PREGI DELLA "CORONA"

Solidità - Durata  
Perfezione meccanica  
Leggerezza - Scrittura visibile  
Nastro a due colori  
Tasto di ritorno, ecc.

Richiedere schiarimenti e cataloghi all'Agente Generale

**CESARE VERONA - TORINO**  
e principali città d'Italia

# Sirolina "Roche"

nelle malattie polmonari, catarrhi bronchiali cronici,  
tosse convulsiva, scrofola, influenza.

Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.  
Tutti coloro che soffrono di tosse o di raucedine.  
I bambini scrofolosi che soffrono di enfagione delle glandole, di catarrhi degli occhi e del naso, ecc.  
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.  
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.  
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

*Esigere nelle Farmacie Sirolina "Roche"*





# Wood- Milne



Tacchi di gomma

MILANO - Via Oriani, 2

## PARKER LUCKY CURVE FOUNTAIN PEN

La migliore penna oggi esistente



In vendita presso tutte le principali Cartolerie del Regno

Concessionari generali per l'Italia e Colonie

Ing. E. WEBBER & C., Via Petrarca, 24 Milano - Tel. 11401



Forno da stiro elettrico

**F. A. R. E.**

SOC. AN. FABBRICA APPARECCHI RISCALDAMENTO ELETTRICO

Brevetti AMLETO SELVATICO

Via Fietro Maroncelli, N. 14 - MILANO - Telefono N. 10-519

DEPOSITO per MILANO e LOMBARDIA:

Via Dante, N. 10 - Corso Vittorico Emanuele, N. 23-25



Concessionaria esclusiva per l'Italia:  
**SOCIETA SCIPER - Via G. Emiliani, 8 - MILANO**







# Società Nazionale di Navigazione

CAPITALE L. 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede in GENOVA, Piazza della Zecca, 6

Indirizzo Telegrafico: NAZIONALE NAVIGAZIONE - Telefoni 62-13, 62-55

Ufficio in ROMA, Corso Umberto I, 337

## AGENZIE

LONDRA 112 Fenchurch Street

NEW YORK 80 Maiden Lane

PHILADELPHIA 139 South 3<sup>rd</sup> Street



Piroscalo Serie "Ansaldo"

Linee dirette fra l'Italia, l'Inghilterra, il Nord e Sud America  
Linea Italiana del Pacifico